



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA		
INSEGNAMENTO	PSICOLOGIA SOCIALE DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA		
TIPO DI ATTIVITA'	C		
AMBITO	20981-Attività formative affini o integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	13376		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-PSI/05		
DOCENTE RESPONSABILE	NOVARA CINZIA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	9		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	NOVARA CINZIA Lunedì 10:00 13:00 Edificio 15 - 7° piano - Aula 016		

PREREQUISITI	<p>Pre-requisiti per il raggiungimento degli obiettivi del corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del lavoro sociale per la prevenzione del disagio - conoscenza delle dinamiche comunitarie in un'ottica di lavoro integrato tra servizi.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Gli studenti avranno conoscenze approfondite delle teorie e dei filoni di studio e di ricerca piu' innovativi riguardo alla devianza e alla marginalita, essendo capaci di comprendere le dinamiche psicosociali e multidimensionali di tali fenomeni, che ne spiegano l'intervento multiprofessionale.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti avranno maturato la capacita' di applicare le teorie apprese, utilizzandole come chiavi di lettura per l'intervento formativo nell'ambito delle problematiche della devianza e della marginalita, strutturando piani di formazione ad hoc per specifiche categorie di disagio.</p> <p>Autonomia di giudizio Gli studenti, acquisite le teorie e maturate le conoscenze tramite un confronto diretto con la letteratura scientifica e le esperienze sul campo sui temi della marginalita' e della devianza, svilupperanno un senso critico che permettera' loro di formulare giudizi sulla complessita' delle problematiche sociali in oggetto e sul lavoro di rete tra i diversi servizi chiamati a responsabilita' complesse.</p> <p>Abilita' comunicative La frequenza dell'insegnamento, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni pratiche portera all'acquisizione da parte degli studenti di un linguaggio specialistico chiaro e non ambiguo, che sappia distinguere tra le categorie concettuali di devianza-disagio-marginalita, avendo chiare le conseguenze legate alla costruzione di realta' a causa del loro uso improprio (profezia che si autoavvera, identita' negativa etc.).</p> <p>Capacita' d'apprendimento Apprendimento di tecniche di ascolto attivo, problem solving e lavoro di rete; capacita' di contestualizzare le letture relative a forme diverse di disagio in riferimento al contesto territoriale, di creare collegamenti semantici tra i contenuti, di sintesi nel ragionamento.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>La valutazione andra' a verificare sia la conoscenza disciplinare sia le competenze sviluppate durante le lezioni e le esercitazioni pratiche previste. La metodologia di verifica utilizzata sara' la prova orale (colloquio), con accertamento delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso.</p> <p>La prova orale prevede minimo 4 domande, domande sia aperte che semi-strutturate sono finalizzate a valutare la capacita' dello studente di elaborare autonomamente la risposta e riflettere sul percorso di studio teorico e metodologico effettuato, con riferimento ai testi consigliati.</p> <p>La valutazione sara' espressa in trentesimi con eventuale lode, in base al seguente metodo di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eccellente (voto: 30 o 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - molto buono (voto: 26--29): buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - buono (voto: 24--25): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; - soddisfacente (voto: 21--23): non ha piena padronanza degli argomenti dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' di linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; - sufficiente (voto: 18--20): minima conoscenza di base degli argomenti dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; <p>insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i diversi approcci teorici alla marginalita' e alla devianza (criminale o sociale) - Conoscere gli strumenti ed i metodi di intervento formativo, per favorire il reinserimento o la riqualificazione nel mondo del lavoro di soggetti vulnerabili - Sviluppare la capacita' di raccolta, analisi ed interpretazione dei dati, per la lettura di quelle variabili di contesto connesse a forme di marginalita' e devianza, che esprimono connotati territoriali specifici - Acquisire, attraverso un approccio multi-professionale, le capacita' di progettare interventi di formazione inclusiva, in contesti formali e informali

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Il corso si svolgera' mediante lezioni frontali, visite didattiche sul campo, esercitazioni pratiche in aula e seminari di approfondimento del settore di studi. Per favorire una migliore comunicazione docente-studenti si fara' uso della piattaforma e-learning di UNIPA, sulla quale verranno caricati materiali didattici, avvisi e altro materiale utile ai fini dell'apprendimento. Gli studenti lavoratori dovranno contattare il docente a inizio corso (via mail) al fine di concordare eventuale piano di lavoro differenziato e avere accesso sulla piattaforma al materiale didattico.
TESTI CONSIGLIATI	- Patrizi, P. (2011). Psicologia della devianza e della criminalita. Teorie e modelli di intervento. Roma: Carocci. - Valenti, A. (2007). Marginalita' e devianza come emergenza formativa. Catanzaro: Rubettino. - Novara C., Varveri L. (2016) a cura di, Piazza Comunita' Connessioni. Creazione di processi partecipativi. Roma Aracne. - AA.VV. Rivista semestrale Psicologia di comunita. Intervento sociale e sviluppo di comunita, n. 2-2016.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
10	Approcci teorici alla devianza: da Lombroso al modello dell'interazionismo simbolico
10	Analisi dei fattori di rischio e di protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunita). Teorie dell'identita' negativa, profezia che si auto-avvera ed etichettamento. Determinismo triadico di Bandura: soggetto, norme e reazione sociale.
10	La devianza come modello comunicativo. Carriera deviante: antecedenti storici, crisi e stabilizzazione. Il contributo della psicologia all'analisi della condotta antisociale. Ruolo agentico della persona deviante e analisi dei fattori protettivi e di rischio della carriera deviante. Funzione degli esperti nell'intervento sui minori e sugli adulti in fase diagnostica, prognostica e di giudizio; imputabilita' e misure non detentive.
5	Formazione inclusiva, Distanza culturale e marginalita: come allargare il centro mediante la costruzione di percorsi in direzione de-formativa.
ORE	Esercitazioni
5	Analisi dei differenti modelli di giustizia e valutazione di progetti di prevenzione del disagio e di intervento basati sulla giustizia ripartiva, attraverso lavoro di gruppo e incontro con interlocutori chiave
5	Lavoro di comunita' sul territorio locale per contrastare forme di devianza "diffusa": dal degrado urbano e percezione della criminalita' (reale e percepita) alla funzione protettiva svolta dal senso di comunita, dall'identita' di luogo e dal community engagement.